



COMUNE DI OLGINATE

PIAZZA VOLONTARI DEL SANGUE 1, OLGINATE (LC)

**AGGIORNAMENTO E REVISIONE DELLO STUDIO DI  
INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE, AI  
SENSI DELLA D.G.R. N. X/7581 DEL 18 dicembre 2017**

**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
“RELAZIONE ILLUSTRATIVA”**

Febbraio 2020



**Studio Associato di Geologia**

Sede legale: via Rossini 18, 21100 Varese

Sede operativa: via F. Turati 31, 20083 Gaggiano (MI)

IL PROFESSIONISTA

Dot. Geol.

F. Tomasi



## SOMMARIO

<b>1.0. PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2.0. NORMATIVA REGOLANTE LE FUNZIONI DI POLIZIA IDRAULICA.....</b>	<b>4</b>
<b>3.0. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL RETICOLO PRINCIPALE E MINORE..</b>	<b>5</b>
3.1. Reticolo Principale .....	5
3.2. Reticolo Minore .....	5
<b>4.0. RETICOLO PRINCIPALE E MINORE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI OLGINATE .....</b>	<b>6</b>
4.1. Reticolo Idrico Principale.....	6
4.2. Reticolo Idrico Minore .....	8
<b>5.0. DETERMINAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO .....</b>	<b>10</b>
5.1. Fasce di rispetto del Reticolo Idrico Principale.....	14
5.1.1. fiume Adda .....	14
5.1.2. torrente Greghentino .....	14
5.2. Fasce di rispetto del Reticolo Idrico Minore .....	15
5.3. Fasce di rispetto conseguenti ad altre disposizioni normative .....	15
<b>6.0. CANONI DI POLIZIA IDRAULICA.....</b>	<b>16</b>
<b>7.0. CONCLUSIONI.....</b>	<b>17</b>

## 1.0. PREMESSA

La d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581 “*Aggiornamento della d.g.r. 23 ottobre 2015 – n. X/4229 e ss.mm.ii. “Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica” e determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica (attuazione della legge regionale 15 marzo 2016 n. 4 art. 13 comma 4)*” prevede che l’Elaborato tecnico sia costituito dalla relazione illustrativa e dalla cartografia, a scala di piano, con indicazione di tutti i reticoli presenti sul territorio comunale e le relative fasce di rispetto.

Il presente documento aggiorna e revisiona lo studio “*Individuazione del Reticolo Idrografico Principale e Minore e delle relative Fasce di Rispetto*” del Comune di Olginate, redatto dallo Studio Idrogeotecnico Associato, oggetto di parere tecnico favorevole definitivo, espresso dal Dirigente della Unità Organizzativa “Monitoraggio e Sviluppo Risorse Territoriali” in data 24 giugno 2008 Prot. AD10.2008.0001483.

Lo studio sopra citato, redatto ai sensi della d.g.r. n. 7/7868 del 25 gennaio 2002, modificata e integrata dalla d.g.r. n. 7/13950 de 1 agosto 2003, è stato recepito nel P.G.T. del Comune di Olginate, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 del 2/12/2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Serie Istituzioni e Consorzi n. 20 del 19/05/2010 e successive n. 2 varianti.

Con riferimento alla sopracitata d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581, nel presente documento:

- Sono predisposti in formato digitale gli elaborati cartografici sulla base del “reticolo idrografico master” della Regione Lombardia che comprende il Reticolo Idrico Principale, Reticolo di Bonifica e i restanti corsi d’acqua digitalizzati dalle fonti cartografiche regionali, secondo i criteri illustrati in “*Linee guida per la digitalizzazione di: reticolo idrografico minore, aree tra le sponde dei corpi idrici, argini e fasce di rispetto*” (versione 1.2, gennaio 2017).
- Sono apportate locali modifiche al Reticolo Idrografico Minore, già approvato con parere tecnico favorevole definitivo del 24 giugno 2008, per correzione di errori materiali di tracciato e come adeguamento alla nuova base topografica comunale (Data Base Topografico, anno 2019);

- Sono stati stralciati dal Reticolo Idrografico Minore già approvato, quei corsi d'acqua (codici: 8, 9 10, 11, 12, 13 e 14) che erano stati individuati sui versanti del dosso roccioso posto a sud di Villa San Carlo (toponimo da CTR ed. 1994), in quanto non presenti in nessuna delle cartografie ufficiali consultate.
- Sono stati eliminati dal Reticolo Idrografico Minore già approvato i corsi d'acqua con codice 5.4 (trattasi in realtà di un sentiero), 6.4, un tratto di 6.3 e il 6.7, in quanto non esistenti.
- Per i tratti di reticolo minore tombinati rimane invariata la fascia di rispetto di 4 metri, così come già approvata. Per tutti gli altri tratti di reticolo minore a cielo aperto, la fascia di rispetto è stata posta pari a 10 metri così come ribadito dalla L.R. n. 4 del 15 marzo 2016.
- Si modifica la nomenclatura previgente in accordo con le indicazioni previste nelle *“Linee guida per la digitalizzazione di: reticolo idrografico minore, aree tra le sponde dei corpi idrici, argini e fasce di rispetto”* (versione 1.2, gennaio 2017), attribuendo ad ogni reticolo un codice numerico di tipo: codice ISTAT del comune d'appartenenza concatenato con numerazione progressiva.
- È stata eliminata, dal precedente studio del reticolo idrografico minore, la “fascia di protezione idrogeologica” del fiume Adda, in quanto occupava territori che attualmente ricadono nelle fasce di pericolosità del PGRA.

Fanno parte integrante del presente Documento di Polizia Idraulica:

- Elaborato Tecnico:
  - Relazione Illustrativa;
  - Tavola 1 – Reticolo Idrografico Minore e Principale con delimitazione delle Fasce di rispetto (scala 1:5.000);
  - Tavola 2 – Reticolo Idrografico Minore e Principale con delimitazione delle Fasce di rispetto: individuazione di elementi soggetti a canone di Polizia Idraulica (scala 1:5.000);
- Elaborato Normativo;
- Scheda tecnica Documento di Polizia Idraulica.

## **2.0.   NORMATIVA REGOLANTE LE FUNZIONI DI POLIZIA IDRAULICA**

Le norme fondamentali che regolano le attività di Polizia Idraulica sono:

- Per i corsi d’acqua e i canali di proprietà demaniale, le disposizioni del R.D. 25 luglio 1904 n. 523 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”, che indica all’interno di ben definite fasce di rispetto le attività vietate in assoluto e quelle consentite previa concessione o “nulla osta” idraulico;
- Per i canali e le altre opere di bonifica, le disposizioni del R.D. 8 maggio 1904 n. 368 “Regolamento per l’esecuzione del testo unico della legge 22 marzo 1900 n. 195 e della legge 7 luglio 1902 n. 333 sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi”. Il Titolo VI del R.D. 368/1904 è sostituito dal Regolamento Regionale 8 febbraio 2010 n. 3 “Regolamento di Polizia Idraulica ai sensi dell’articolo 85, comma 5, della legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31 – Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale.

La legge regionale n. 1/2000, in attuazione del D.Lgs. n. 112/98, prevede che Regione Lombardia eserciti le funzioni di Polizia Idraulica sul reticolo principale (art. 3, comma 108), mentre delega ai comuni le funzioni di Polizia Idraulica, nonché la riscossione e introito dei canoni per occupazione e uso delle aree sul reticolo idrico minore (art. 3, comma 114).

Rientrano nel reticolo idrico minore tutti i corsi d’acqua demaniali che non appartengono al reticolo idrico principale (Allegato A, d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581), al reticolo di bonifica (Allegato C, d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581) e che non si qualificano come canali privati. I comuni sono pertanto chiamati ad un’attività di ricognizione, volta ad elencare ciò che compone nel proprio territorio il reticolo idrico minore.

I comuni debbono esercitare le funzioni di Polizia Idraulica sul reticolo idrico minore in conformità a quanto previsto dagli allegati F “Canoni regionali di Polizia Idraulica ed E “Linee guida di Polizia Idraulica, parti integranti della d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581.

### **3.0. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL RETICOLO PRINCIPALE E MINORE**

#### **3.1. Reticolo Principale**

La definizione dei corpi idrici, appartenenti al reticolo idrografico da considerarsi principale è stata eseguita dall'Ente Regione, individuando all'interno di ogni territorio provinciale quei corsi d'acqua che possiedono i requisiti elencati nella d.g.r. n. 6/47310 del 22 dicembre 1999 “Indicazione per la redazione degli elenchi dei corsi d'acqua che costituiscono il reticolo idrico principale sui quali esercitare le funzioni di Polizia Idraulica ex R.D. 28 luglio 1904 n. 523 e modalità di esercizio dell'attività di controllo sul reticolo minore”.

L'elenco aggiornato del Reticolo Idrico Principale è riportato nell'Allegato A della d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581.

#### **3.2. Reticolo Minore**

Il Reticolo Idrico Minore è individuato come parte residuale del reticolo idrografico che non appartiene al Reticolo Idrico Principale di cui all'elenco dell'Allegato A della d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581, al Reticolo di competenza dei consorzi di bonifica di cui all'elenco dell'Allegato C della d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581 e a canali privati.

Reticolo di competenza dei consorzi di bonifica e canali privati non sono presenti nel territorio comunale di Olginate.

Per la definizione del Reticolo Idrico Minore è stata presa visione innanzitutto di quanto riportato nel già approvato studio del Reticolo Idrografico Minore redatto dallo Studio Idrogeotecnico Associato.

Dopo di che è stata fatta un'analisi cartografica: partendo dal *Reticolo Master*, messo a disposizione da Regione Lombardia/catasto polizia idraulica, è stato individuato il reticolo idrografico superficiale così come riportato sulle cartografie ufficiali, tra cui le mappe catastali comunali (comprese quelle storiche), la Carta Tecnica Regionale (fogli B4e5, B5e1, B4d5, B5d1, edizione 1994) e la cartografia IGM (tavoletta 032 II-NE Oggiono).

All'analisi cartografica è seguita, anche con il supporto dei tecnici comunali, una ricognizione sul terreno al fine di verificare quanto riportato nelle varie cartografie analizzate.

In linea di massima il Reticolo Idrico Minore individuato nel presente documento conferma quanto già individuato nel precedente studio, ad eccezione di alcune modifiche di tracciato ed eliminazione di alcuni corsi d'acqua ai tempi riportati ma che non si presentano in alcuna base cartografica che ne supporti la presenza.

#### **4.0. RETICOLO PRINCIPALE E MINORE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI OLGINATE**

Gli elaborati grafici che compongono il documento di Polizia Idraulica sono articolati in conformità a quanto previsto dall'art. 6 "Elaborati" dell'Allegato D della d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581.

Nella tavola 1 è rappresentato il reticolo idrografico distinto in principale e minore del Comune di Olginate.

L'elenco dei torrenti appartenenti al reticolo principale e minore è quello contenuto nel reticolo idrografico Master messo a disposizione da Regione Lombardia, modificato e riclassificato per la parte riguardante il Reticolo Idrico Minore secondo le specifiche previste da Regione Lombardia, in precedenza richiamate.

##### **4.1. Reticolo Idrico Principale**

Il comune di Olginate è attraversato da due corsi d'acqua facenti parte del Reticolo Idrico Principale, come identificato in Allegato A alla d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581.

Num. Prog.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
LC009	Fiume Adda	Airuno, Brivio, Calco, Calolziocorte, Imbersago, Osnago, Paderno d'Adda, Robbiate	Po	Da valle del nuovo ponte della linea ferroviaria MI-LC-SO in località Lavello, al confine provinciale	183
LC011	Torrente Greghentino	<b>Olginate</b> , Valgreghentino	Adda	Da monte dell'attraversamento di via Gilardi, presso la località Ospedaletto, allo sbocco	189

*Si vuole porre l'attenzione sul fatto che Olginate non è nell'elenco dei comuni attraversati dal fiume Adda, malgrado si dica che il tratto classificato come principale di fatto ha inizio in comune di Olginate. Nell'elenco di cui alla d.g.r. 1 agosto 2003 n. 7/13950 il comune di*

*Olginate era tra i comuni attraversati dall'Adda, per poi scomparire nella d.g.r. 1 ottobre 2008 n. 8/8127 in avanti.*

Il **fiume Adda** nasce da sorgenti situate in Val Fraele, nei pressi dello spartiacque alpino di Alpisella (m 2285 s.l.m.) sulle Alpi Retiche ad ovest dello Stelvio. Percorre tutta la Valtellina ed entra nel lago di Como nei pressi di Colico. All'uscita dal lago di Lecco, l'Adda scorre largo e piatto, formando lungo il suo percorso due bacini lacustri - i laghi di Garlate ed Olginate – ed entra in un territorio caratterizzato dalla presenza di cordoni morenici e terrazzi fluvio-glaciali (“medio corso dell'Adda”). La piana alluvionale si presenta ampia e con alveo quasi poco inciso nel tratto tra Olginate e Brivio. Nel tratto successivo, fino a circa Cassano d'Adda, l'alveo si inforra entro profonde scarpate (dislivelli di 90-100 m in Robbiate) scavate entro i conglomerati e le arenarie del “Ceppo”; a valle di Cassano d'Adda (località Gropello d'Adda), con la diminuzione della pendenza, il corso d'acqua tende ad assumere un andamento meandriforme con alveo localmente di tipo braided non sempre ben definito, entro una piana alluvionale molto ampia. A Castel Nuovo Bocca d'Adda (CR), dopo un percorso di circa 300 Km dalle sorgenti, il fiume confluisce nella sponda sinistra del Po.

All'uscita del lago di Lecco, il livello medio delle acque del fiume è a 199 m s.l.m. Il regime del fiume, dato il suo carattere alpino, può variare da 900 mc/s, nei periodi di massima piena, ai 30 mc/s nei periodi di magra.

Il Fiume Adda percorre in direzione NW-SE e N-S il territorio comunale di Olginate, formando prima l'omonimo lago di Olginate e, più a valle, un ampio meandro, con ansa rivolta ad occidente, in corrispondenza di una zona paludosa denominata Isola della Torre e Isolona del Serraglio, sita in comune di Brivio. Il fiume si sviluppa per una lunghezza di circa 5500 m e presenta una debole pendenza tra lo sbarramento costituito dalla Diga di Olginate e il limite comunale a sud. L'alveo raggiunge l'estensione massima (circa 700 m) in corrispondenza del lago di Olginate, mentre l'estensione minima è presente nel tratto a valle del ponte ferroviario (50-60 m). Le sponde risultano quasi ovunque naturali, ad eccezione di alcuni tratti artificiali in corrispondenza del nucleo urbano.

Il **torrente Greghentino** nasce nel territorio comunale di Valgreghentino, sulle pendici orientali del crinale che si estende dal M. Crocione a S. Genesio, raccogliendo le acque provenienti da Acquarata, dalla Valle della Pizza e dalla Val de Vai. Dopo aver attraversato il



centro abitato di Valgreghentino, entra in territorio comunale di Olginate, dove infine sbocca nel fiume Adda in corrispondenza dei ponti della linea ferroviaria Milano-Lecco.

Il corso d'acqua si sviluppa in direzione Sud-Ovest Nord-Est ed ha una lunghezza complessiva pari a circa 5 km.

Il corso d'acqua presenta alveo a cielo aperto in terreno naturale nel tratto montano, mentre lo stato delle sponde in comune di Olginate è prevalentemente artificiale per la presenza di argini e di muri perimetrali in calcestruzzo degli edifici che costeggiano il corso d'acqua. A valle degli attraversamenti ferroviari il corso d'acqua è delimitato da argini in terra.

Sono inoltre presenti alcune briglie (in calcestruzzo o in pietrame annegato in calcestruzzo) distribuite lungo il corso del torrente, sia in comune di Valgreghentino che di Olginate, in particolare in corrispondenza dell'attraversamento con la SP n. 72, dei ponti della linea ferroviaria Milano-Lecco e a monte dello sbocco in Adda, dove il fondo dell'alveo è in calcestruzzo.

#### **4.2. Reticolo Idrico Minore**

Il reticolo idrografico minore comprende il torrente Aspide, i corsi d'acqua distribuiti sui versanti nord-orientale e sud del Monte Regina, i tratti di reticolo tombinati nel centro abitato e due corsi d'acqua presenti nella parte sud del territorio comunale.

I corsi d'acqua dell'ambito montano per la maggior parte confluiscono in vasche situate ai piedi del versante, generalmente al bordo dell'ambito urbanizzato. Le vasche sono realizzate in calcestruzzo e sono generalmente costituite da una vasca di deposito, da una vasca con griglie mobili (non presenti in tutte le vasche) e griglia zincata fissa a due pannelli.

A valle della griglia filtrante, le vasche sono collegate alle tubazioni interrato che costituiscono la rete fognaria urbana delle acque bianche.

I tratti tombinati per l'ambito urbano sono stati tracciati sulla base delle informazioni fornite dall'Ufficio Tecnico comunale e da quanto riportato sulle mappe catastali storiche, nelle quali veniva cartografata la presenza di corsi d'acqua a cielo aperto. I tratti tombinati costituiscono reticolo idrico minore in quanto svolgono l'importante funzione idraulica di smaltimento delle acque provenienti dagli impluvi montani a valle delle vasche.

In relazione a quanto in precedenza detto il reticolo idrico minore di competenza comunale è di seguito elencato e cartograficamente riportato nella Tavola 1 (Carta del Reticolo Idrografico Principale e Minore e delle relative Fasce di rispetto) parte integrante del Documento di Polizia Idraulica del comune di Olginate. Ad ogni corso d'acqua minore è stato attribuito un codice identificativo, costituito dal codice ISTAT del comune e da una numerazione progressiva univoca.

CODICE RIM	NOME	CODICE RIM	NOME
03097059_0001	Aspide	03097059_0028	
03097059_0002		03097059_0029	
03097059_0003		03097059_0030	
03097059_0004		03097059_0031	
03097059_0004		03097059_0032	
03097059_0005		03097059_0033	
03097059_0006		03097059_0034	valle Pendegia
03097059_0007		03097059_0035	
03097059_0008		03097059_0036	
03097059_0009		03097059_0037	
03097059_0010		03097059_0038	
03097059_0011		03097059_0039	
03097059_0012		03097059_0040	
03097059_0013		03097059_0041	
03097059_0014		03097059_0042	
03097059_0015		03097059_0043	
03097059_0016		03097059_0044	
03097059_0017		03097059_0045	valle Stoppada
03097059_0018		03097059_0046	valle Cà del Lazzaro
03097059_0019		03097059_0047	
03097059_0020		03097059_0048	
03097059_0021		03097059_0049	
03097059_0022		03097059_0050	
03097059_0023		03097059_0051	valle Merlotto
03097059_0024		03097059_0052	
03097059_0025		03097059_0053	
03097059_0026		03097059_0054	
03097059_0027		03097059_0055	valle dei Vai

03097059_0056		03097059_0073	valle Puzzoli
03097059_0057		03097059_0074	
03097059_0058		03097059_0075	
03097059_0059		03097059_0076	
03097059_0060	valle Favello	03097059_0077	
03097059_0061		03097059_0078	
03097059_0062		03097059_0079	
03097059_0063		03097059_0080	
03097059_0064		03097059_0081	
03097059_0065		03097059_0082	
03097059_0066		03097059_0083	
03097059_0067		03097059_0084	
03097059_0068		03097059_0085	
03097059_0069			
03097059_0070			
03097059_0071			
03097059_0072			

## 5.0. DETERMINAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO

Per i corsi d'acqua del Reticolo Idrico Principale e Minore sono state individuate opportune fasce di rispetto, soggette alle Norme di Polizia Idraulica facenti parte del presente Documento di Polizia Idraulica.

La fascia di rispetto è da intendersi misurata trasversalmente all'asse del corso d'acqua a partire dal piede arginale esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa. Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate con riferimento alla sommità della sponda, e NON utilizzando come riferimento la linea della piena ordinaria in quanto questa è difficilmente individuabile.

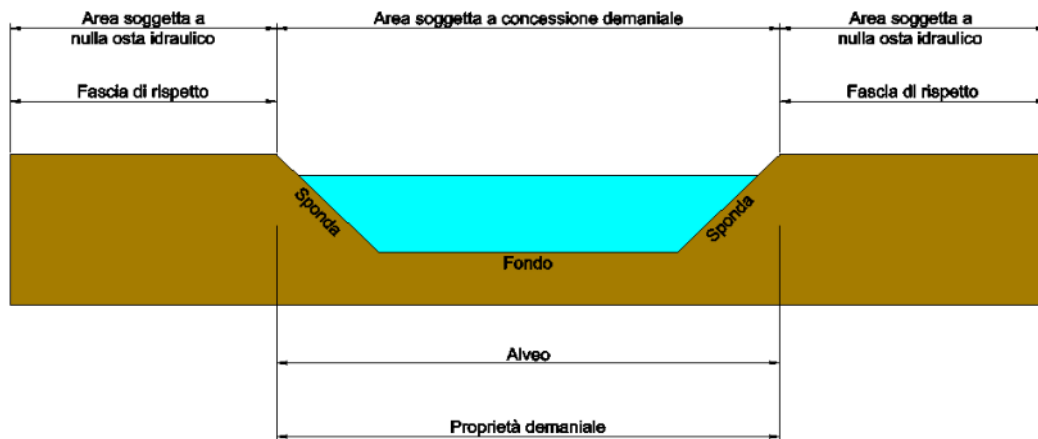
Per i tratti di corso d'acqua intubati la fascia di rispetto è da intendersi misurata dal lato esterno del manufatto di tombinatura o tombatura. Si precisa che la traccia dei tratti intubati (come riportata nella cartografia allegata) può essere parzialmente difforme dal reale andamento; pertanto per gli interventi da eseguire su tali corsi d'acqua e nelle relative fasce di rispetto dovrà prima essere determinato con precisione il reale andamento sul terreno, con rilievi puntuali.

La fascia di rispetto consente l'accessibilità al corso d'acqua ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

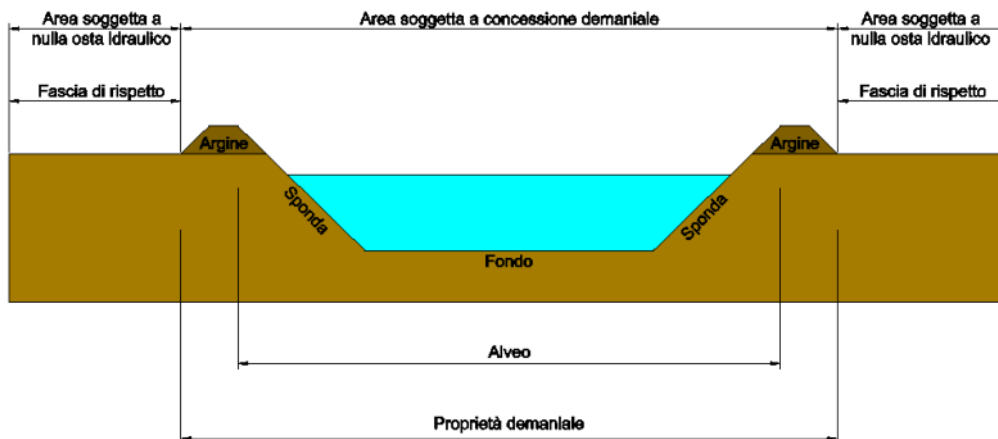
Resta comunque inteso che la misura della fascia di rispetto dovrà sempre essere effettuata con precisione a seguito di rilievo topografico sito-specifico.

Nell'eventualità vengano realizzati interventi autorizzati di trasformazione morfologica di aree poste in fregio ai corsi d'acqua che comportino una modifica dei cigli e/o scarpate e/o argini la misura relativa alle fasce di rispetto dovrà intendersi riferita alla situazione finale dopo l'intervento.

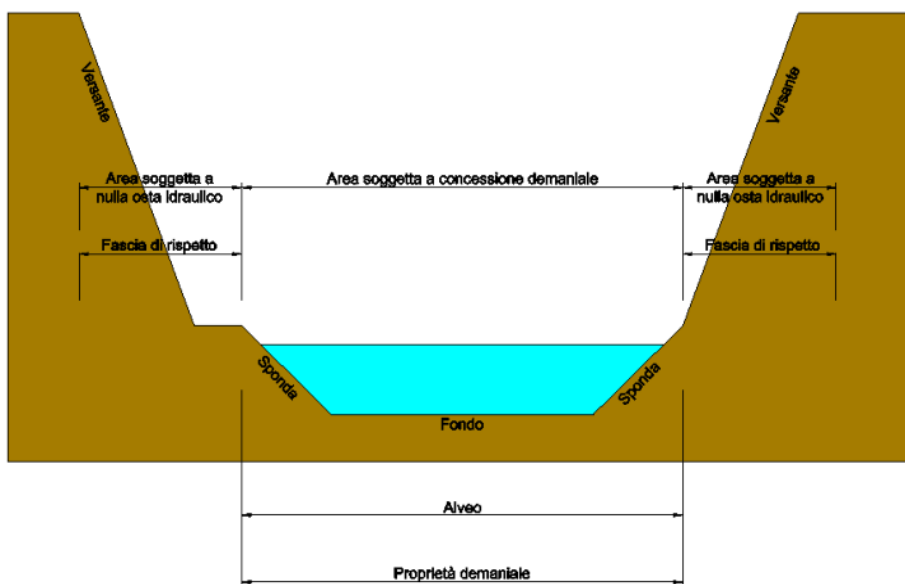
Di seguito vengono riportati alcuni schemi tipo rappresentanti le aree del demanio idrico e le relative fasce di rispetto, all'interno delle quali è necessario presentare istanza di concessione/nulla osta per eseguire qualsiasi opera e/o attività.



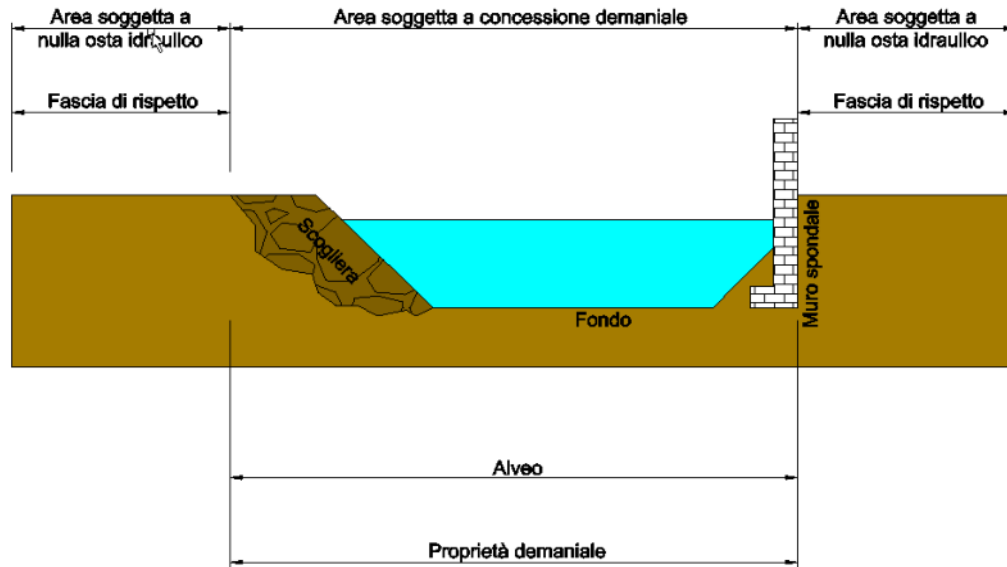
*Corso d'acqua con sponde variabili o stabili non consolidate e non protette. La fascia di rispetto decorre dalla sommità della sponda incisa*



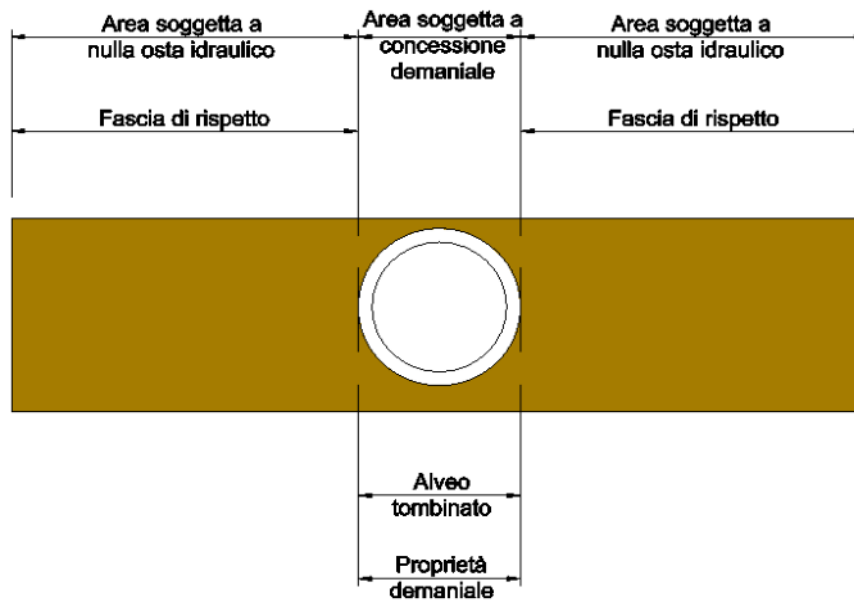
*Corso d'acqua con argini in rilievo. La fascia di rispetto decorre dal piede esterno degli argini e loro accessori*



*Corso d'acqua con sponde molto incise. Quando le sponde non sono identificabili poiché integrate nel versante, la fascia di rispetto decorre dalla linea individuata dalla piena ordinaria che deve di volta in volta essere determinata*



*Corso d'acqua con sponde stabili (idoneamente consolidate o protette). La fascia di rispetto decorre dalla sommità dei manufatti di consolidamento e/o protezione*



*Corso d'acqua tombinato. La fascia di rispetto decorre dal lato esterno del manufarro di tombinatura*

## **5.1. Fasce di rispetto del Reticolo Idrico Principale**

### *5.1.1. fiume Adda*

La fascia di rispetto per il fiume Adda è stata individuata, in accordo con quanto previsto all'art. 96 lett. f) del R.D. 523/1904, con criterio geometrico e posta pari a **10 metri** rispetto al ciglio di sponda naturale/artificiale che delimita l'alveo attivo.

Per il tratto di fiume Adda a monte del nuovo ponte della linea ferroviaria MI-LC-SO, in località Lavello e per il lago di Olginate, è stata individuata, con criterio geometrico, una fascia di rispetto, in accordo con quanto previsto all'art. 96 lett. f) del R.D. 523/1904, pari a **10 metri** dal ciglio di sponda naturale/artificiale che delimita l'alveo attivo.

### *5.1.2. torrente Greghentino*

La definizione della fascia di rispetto del torrente Greghentino si basa sui risultati dello studio di compatibilità idraulica (*Zonazione della pericolosità del Torrente Aspide e perimetrazione delle aree soggette ad esondazione del Torrente Greghentino – Comune di Olginate*) eseguito nel 2003 dallo Studio Idrogeotecnico Associato.

Come descritto nello studio per l'individuazione del reticolo idrografico principale e minore redatto dallo Studio Idrogeotecnico Associato (aggiornamento novembre 2007): *“l'individuazione della fascia di rispetto ha tenuto in considerazione l'estensione delle seguenti aree:*

- *Area soggetta ad esondazione per un tempo di ritorno di 100 anni definita come Ee – area a pericolosità di esondazione molto elevata;*
- *Area estesa a 10 m rispetto al ciglio della sponda nei tratti ove l'alveo è inciso (vincolo di inedificabilità ai sensi del R.D. 523/1904);*
- *Area estesa a 4 m rispetto al piede esterno degli argini in terra.*

*Il limite della fascia è stato determinato pertanto dall'inviluppo massimo delle linee che sottendono le suddette aree e corrisponde al limite delle aree Ee nei punti in cui tale linea è esterna rispetto alla linea che delimita l'area dei 10 m, viceversa corrisponde al limite di inedificabilità laddove l'area Ee è interna rispetto al limite stesso”.*

### **5.2. Fasce di rispetto del Reticolo Idrico Minore**

La fascia di rispetto del Reticolo Idrico Minore, come di seguito specificato, è stata individuata con criterio geometrico.

Per i corsi d'acqua a cielo aperto, presenti in ambito montana e/o non interferenti con le aree urbanizzate, la fascia di rispetto è stata posta uniformemente pari a **10 metri** così come previsto dalla L.R. n. 4 del 15 marzo 2016.

Per i tratti di corsi d'acqua tombinati e/o a cielo aperto per lo smaltimento delle acque meteoriche (canale lungo la ss n. 36), la fascia di rispetto è stata posta, così come già vigente, pari a **4 metri**. Tale delimitazione è motivata dalla presenza di opere idrauliche (vasche e griglie) poste all'inizio dei tratti tombinati, finalizzate alla diminuzione del rischio di intasamento del canale con restringimento della sezione utile di deflusso.

### **5.3. Fasce di rispetto conseguenti ad altre disposizioni normative**

Il comune di Olginate è interessato, relativamente alla pericolosità e al rischio di alluvioni, da fasce di rispetto derivanti dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), così come integrato dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA). In particolare sono presenti:

- Fasce fluviali di pertinenza del fiume Adda, come da Elaborato 8 del PAI:
  - Fascia A: fascia di deflusso della piena ordinaria;
  - Fascia B: fascia di esondazione;
  - Fascia C: area di inondazione per piena catastrofica.
- Aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, come da Elaborato 2 – Allegato 4 del PAI:
  - Esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua (torrente Greghentino e in sponda destra lago di Olginate):
    - Ee, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata;
    - Eb, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità elevata;
    - Em, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità media o moderata.
  - Trasporto in massa sui conoidi (torrente Aspide):
    - Ca, aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi non protette da opere di difesa e di sistemazione a monte (pericolosità molto elevata);



- Cp, aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi parzialmente protette da opere di difesa e di sistemazione a monte (pericolosità elevata);
- Cn, aree di conoidi non recentemente riattivatisi o completamente protette da opere di difesa (pericolosità media o moderata).
- Aree allagabili, per diversi scenari di pericolosità, individuate nelle mappe del PGRA:
  - Ambito territoriale del reticolo principale di pianura e di fondovalle: fiume Adda e lago di Olginate;
  - Ambito territoriale del reticolo secondario collinare e montano: di fatto coincidenti con le aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico;
  - Aree costiere lacuali (proposta di ripermetrazione).

#### **6.o. CANONI DI POLIZIA IDRAULICA**

La Regione Lombardia, con la L.R. 5 gennaio 2000, n. 1, ha trasferito e delegato agli Enti Locali le attività di Polizia Idraulica e di pronto intervento per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore, tenendo incarico gli adempimenti relativi ai corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale.

La d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581 “*Aggiornamento della d.g.r. 23 ottobre 2015 – n. X/4229 e ss.mm.ii. “Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica” e determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica (attuazione della legge regionale 15 marzo 2016 n. 4 art. 13 comma 4)*” definisce le linee guida con la finalità di avvicinare le prassi amministrative e di accompagnare gli operatori regionali e del territorio locale nell'applicazione della normativa di polizia idraulica al demanio idrico compreso nel territorio della Regione Lombardia.

Nell'ambito del presente aggiornamento è stata operata una ricognizione lungo i corsi d'acqua appartenenti al reticolo minore e un'analisi della mappatura dei sottoservizi fornita da LarioReti e da quanto riportato nel PUGSS comunale (giugno 2009), al fine di censire gli elementi soggetti a canone, in riferimento all'Allegato F della d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581 e graficamente riportati nella Tavola 2 allegata al presente documento.

## 7.0. CONCLUSIONI

I documenti “Elaborato Tecnico”, unitamente all’Elaborato Normativo e agli “Elaborati cartografici”, sono parte integrante del “Documento di Polizia Idraulica” comunale.

Il documento, redatto ai sensi della d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581 **sostituisce** lo studio “*Individuazione del Reticolo Idrografico Principale e Minore e delle relative Fasce di Rispetto*” redatto dallo Studio Idrogeotecnico Associato, recepito nel P.G.T. del Comune di Olginate approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 del 2/12/2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Serie Istituzioni e Consorzi n. 20 del 19/05/2010 e successive n. 2 varianti.

In linea di massima il presente documento conferma l’elenco, già approvato, dei corsi d’acqua appartenenti al Reticolo Principale e Minore, con le seguenti modifiche:

- Sistemazione dell’andamento di alcuni tratti di corso d’acqua per correzione di errori materiali e di adeguamento alla nuova base cartografica comunale (DBT – ver. 2019).
- Eliminazione di alcuni corsi d’acqua per non rappresentatività nelle cartografie ufficiali.
- Per tutti i tratti d’alveo tombinati in ambito urbano, rimane invariata, come approvata, la fascia di rispetto di 4 metri, mentre per i tratti d’alveo a cielo aperto la fascia di rispetto è stata posta pari a 10 metri.

*Rimane comunque inteso che la validità dalla presente proposta di aggiornamento e revisione del Reticolo Idrico Minore di competenza comunale e di relativa perimetrazione delle fasce di rispetto è subordinata comunque alla preventiva approvazione del competente Struttura Regionale.*

*Si ricorda inoltre che il Documento di Polizia Idraulica, trattandosi di atto predisposto in recepimento di norme sovraordinate, è da considerarsi a tutti gli effetti atto prevalente rispetto agli altri atti del PGT; in tal senso è obbligatorio, in fase di redazione dello strumento urbanistico o di sua variante, recepirne i contenuti tanto nel Documento di Piano che nel Piano delle Regole.*

Gaggiano, febbraio 2020

**GeoSFerA**

Studio Associato di Geologia

Dott. Geol. Ferruccio Tomasi

